

Conferenza Permanente di servizi per il Tevere

Un percorso di condivisione delle iniziative da porre in atto per il Contratto di fiume dell'Area Metropolitana deve trovare un momento di snodo fondamentale nella composizione di un Piano Strategico che si evolve, si aggiorna, si modifica, ove necessario, con il contributo di tutti gli attori coinvolti, divenendo così un evento di approfondimento finalizzato a:

- comunicare gli orizzonti programmatici d'azione e le iniziative individuate, finalizzate a concretizzare nel breve-medio periodo le prospettive di sviluppo strategico delineate;
- condividere con le Istituzioni e i principali operatori economici, nazionali e locali, gli obiettivi del percorso di pianificazione strategica e le prospettive d'azione;
- avviare un percorso di definizione "esecutiva" del Contratto Territoriale (di fiume) con gli opportuni momenti di concertazione e condivisione delle scelte;
- incardinare il Contratto nel processo di sviluppo di Roma Capitale e nei rapporti con la Regione Lazio e con l'individuazione delle competenze e delle risorse;
- definire di uno strumento di programmazione unitario, credibile, adeguatamente supportato da Istituzioni e operatori e sinergico rispetto agli obiettivi della candidatura della Città a sede di futuri eventi internazionali.

È indubbio che la pianificazione strategica sia il metodo e lo strumento più adeguato per imprimere un nuovo impulso alla crescita della Città e per avviare "un nuovo ciclo di sviluppo" perseguendo una nuova strategia fondata sui concetti di competitività e solidarietà. La Città potrebbe, così, trovare nuove opportunità di sviluppo sostenibile generando, contemporaneamente, un clima di solidarietà e un livello alto di coesione sociale, a salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. In questo quadro, il Contratto territoriale consente a Roma di proporsi come territorio capace di attrarre risorse, soggetto credibile nell'assegnazione economica e politica di ruoli e funzioni, ambito locale capace di salvaguardare, accrescere ed estendere il benessere al maggior numero di cittadini del suo ampio territorio metropolitano.

Punto di partenza del Contratto Territoriale è la definizione della visione di una Città/Capitale frutto di un processo di definizione al quale concorrono tutti gli attori dello sviluppo cittadino, perché sia condivisibile e facilmente comunicabile.

L'individuazione della visione della città è, dunque, il primo risultato atteso del processo e nasce dall'esplicitazione dei valori e degli interessi della comunità, dall'identificazione della vocazione del suo territorio, dalla comprensione, su basi conoscitive rigorose, delle dinamiche in atto e delle questioni emergenti, dalla qualificata presenza e partecipazione di attori privati (investitori, imprenditori, volontari).

La visione strategica del futuro del Contratto Territoriale di Roma Capitale può ben sintetizzarsi nella riattivazione e nel rilancio della necessaria fase di concertazione interistituzionale e di confronto partenariale che si articola su tre livelli di riferimento:

- il primo livello corrisponde agli obiettivi strategici, che rappresentano altrettante immagini sintetiche della città del futuro (Roma città della sostenibilità ambientale; Roma città policentrica e solidale; Roma città nella competizione globale; Roma città della cultura e dell'*entertainment*, città resiliente, *smart city*, *water sensitive city*);
- il secondo livello articola in maniera più mirata gli obiettivi strategici e individua temi progettuali di riferimento (in via esemplificativa e non esaustiva: sviluppo della mobilità sostenibile; recupero del Tevere come asse vitale della città; piano d'azione per l'energia sostenibile; nuovo modello di integrazione sociale; nuove centralità urbane; rigenerazione urbana; centri di accoglienza; accessibilità alla città;

cooperazione tra università e imprese; valorizzazione aree dismesse o da tempo in abbandono; secondo polo turistico; tutela e valorizzazione di Roma antica, nuove iniziative, ricerca e sviluppo);

- il terzo livello è rappresentato dai Progetti, che costituiscono, per ognuno dei temi progettuali, un gruppo di azioni prioritarie su cui concentrare, a livello operativo, le risorse progettuali, amministrative ed economiche.

Più in dettaglio l'obiettivo strategico:

- assume come prospettiva d'azione la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali come grande opportunità di sviluppo, soprattutto attraverso la riappropriazione da parte della città di una delle principali risorse identitarie: il suo fiume, unitamente al perseguimento di un'efficace politica di risparmio energetico e di valorizzazione delle fonti energetiche alternative come potente fattore di rilancio economico e di promozione di nuova qualità urbana;
- adotta come tema-cardine l'approccio "integrato" rispetto alle problematiche della promozione sociale e della riqualificazione urbana attraverso la promozione di nuova qualità urbana nei diversi contesti urbani e la promozione di interventi integrati di riqualificazione urbana e sociale;
- contestualizza e declina i fattori dell'innovazione, dell'imprenditorialità, della valorizzazione del capitale umano, della connettività e del volontariato, attraverso il rafforzamento dei legami cittadini e amministrazione, tra università e imprese, tra imprese e istituzioni, tra associazioni e territorio;
- rafforza, attraverso la valorizzazione delle aree esistenti all'interno della città, la dotazione di servizi dedicati alla cultura e all'intrattenimento e l'integrazione dell'attuale modello di offerta turistica e ricreativa, con l'individuazione di nuove risorse e nuovi *target* di riferimento, oltre al miglioramento delle possibilità di fruizione dell'immenso patrimonio storico-artistico ed archeologico che rappresenta il cuore della città.

Condivisione e Partecipazione sono parole chiave nella definizione del Contratto territoriale di Roma Capitale, promosso da Roma Capitale e dalla Regione, che si fanno garanti della volontà politica di sostenere il processo fino al suo compimento. Il Contratto Territoriale deve, da una parte, chiamare a raccolta le migliori forze sociali, economiche, culturali e istituzionali che il territorio è in grado di esprimere, dall'altra, attivare processi di partecipazione alle scelte progettuali che lo identifichino come un processo realmente condiviso.

Il primo ambito di condivisione è di natura strettamente interistituzionale ed è finalizzato a incardinare il Contratto in un percorso di concertazione che coinvolge, innanzi tutto, il Governo, la Regione Lazio, Roma Capitale, l'Autorità di bacino del fiume Tevere, la Capitaneria di Porto.

Accanto al percorso interistituzionale il processo di definizione e sviluppo del Contratto Territoriale è alimentato dal confronto con le parti sociali e con i principali attori economici, tramite l'istituzione di specifici Tavoli di concertazione.

Tra i fondamentali attori economici, sociali e culturali che sono stati (e saranno) coinvolti nel processo di pianificazione sono le Università, le Autonomie funzionali, il sistema finanziario e bancario (a partire dalla Banca Europea per gli Investimenti - BEI, da Cassa Depositi e Prestiti e dalle principali fondazioni bancarie), le associazioni imprenditoriali dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, i sindacati, le associazioni, i rappresentanti del volontariato, della cooperazione e del terzo settore, i rappresentanti istituzionali delle comunità locali, singoli imprenditori, esperti, professionisti.

A questi attori è indispensabile che si affianchino i cittadini comuni, singoli e associati, portatori di quel sapere fondamentale che è dato dal vissuto quotidiano nella città oltre che, di fatto, primi destinatari degli effetti che il Contratto sarà in grado di produrre, alimentato la realizzazione di specifici momenti di comunicazione pubblica e

l'attivazione di specifici strumenti di consultazione diretta dei cittadini: referendum; consultazioni via web; sondaggi di opinione; eventi di comunicazione, conferenze ed assemblee.

In questo quadro, come sopra riportato, il Tevere rappresenta l'asse vitale; un sistema fluviale come ambito "complesso" comprensivo dell'Area metropolitana fino alla foce, storicamente caratterizzato dalla frattura strutturale per la costruzione dei Muraglioni e lo sviluppo delle periferie, con taluni problemi di inquinamento ancora da risolvere e carico, ma anche garante degli interessi della grande metropoli.

In un tale contesto complesso e storicamente strutturato, forte però è la frammentazione delle competenze nei settori di interesse. Ne deriva l'importanza della sinergia in termini di programmazione e di gestione delle competenze e la necessità di un modello di pianificazione che affianca all'azione di governo la ricerca del consenso con i portatori di interessi economici, sociali e culturali.

Un'azione complessiva di "*governance*" è, quindi, necessaria in un bacino fortemente antropizzato e per la risoluzione dei problemi legati alla frammentazione delle competenze si individua la Conferenza Permanente di Servizi del Tevere come idoneo strumento per la risoluzione dei problemi.

La Conferenza deve poter finalizzare la redazione di programmi e l'approvazione di progetti nell'ambito territoriale del PS5 (Piano Stralcio di bacino per l'Area Metropolitana), attraverso il partenariato istituzionale, il dialogo con i portatori di interesse e la massima informazione al pubblico e coinvolgendo i rappresentanti enti con competenze sui settori di interesse dell'ambito fluviale. Necessaria diviene l'attribuzione di poteri consistenti nella rappresentanza dell'Ente per approvazioni e regolazione delle procedure.

Numerosi sono i vantaggi di una siffatta conferenza: la visione sistemica dei problemi nell'ambito del bacino, la possibilità di riunire le competenze decisionali, l'efficacia e snellimento dell'iter procedimentale e la ricerca del consenso.

A fronte di questo strumento decisionale concorre, in un processo temporale e logico, il forte impulso di un'ampia ed efficace informazione pubblica.

La proposta operativa, sostanzialmente, comprende, in via esemplificativa e non esaustiva e con doverosa attenzione alle necessità delle Istituzioni, Enti e organismi da coinvolgere, la creazione di una struttura operativa finalizzata a:

- Istituzione della Conferenza permanente di Servizi
- Avvio dei tavoli di raccordo con i portatori di interesse
- Apertura di uno sportello per il pubblico

Per favorire e rendere attuabile quanto sopra esplicitato e per il successo dell'iniziativa, si individua come propedeutica la sottoscrizione di un Accordo di Programma fra le Istituzioni, nel mentre si rimette alle Ordinanze Sindacali il potere di regolazione delle procedure.